

# Antonio

## A presto, Santiago de Compostela!

---

Innanzitutto ringrazio il forum messo a disposizione da questo sito che mi ha permesso di raggiungere Saint Jean assieme ad un altro pellegrino: Riccardo.

Il viaggio che abbiamo intrapreso da Milano, una sera bellissima di mezza estate, è stato per me come iniziatico e sono arrivato ai piedi dei Pirenei, grazie ai racconti di Riccardo durante la lunga notte in macchina, pronto ad affrontare, nel miglior modo, il lungo cammino.

Lì, purtroppo, ci siamo separati, lui in bici verso il camino del norte, io per quello frances, ma siamo restati in contatto inviandoci sms fino all'arrivo a Santiago.

Finalmente il 15 luglio ho iniziato a percorrerlo, dopo che per alcuni anni l'avevo sognato.

L'emozione del primo giorno, l'unico tra l'altro trascorso in beata solitudine, è stata indescrivibile.

Era tutto molto più bello di quanto pensassi, e poi lo spettacolo dei Pirenei fuori dalle nebbie delle vallate era meraviglioso.

E' vero che i Pirenei dalla parte francese sono molto più belli e selvaggi, però la vista di quelli spagnoli fa intravedere il lungo camino che ci aspetta, è come se si aprisse un altro mondo e noi siamo lì pronti per attraversarlo.

Tutte queste bellissime sensazioni, ahimè, si infrangono a Roncisvalle, dove si deve fare i conti con gli unici due bar aperti... e con il rifugio, dotato di tutti i comfort, che, però, assomiglia ad una prigione.

Personalmente la prossima volta proseguirei, dopo aver preso il sello (timbro), fino al paese successivo, a pochi km perchè è già in una dimensione più vicina allo spirito del camino.

Comunque sia il giorno dopo ho iniziato a percorrere i bellissimi boschi della Navarra e mi sono tuffato in uno splendido e refrigerante ruscello.

Il caldo era insopportabile.

L'arrivo dopo molte ore a Trinidad è bellissimo anche se il paese appare proprio addormentato.

La terza tappa, sempre faticosa a causa di una ola (ondata) di calore, mi ha portato ad attraversare Pamplona, salire faticosamente all'Alto del Perdon e raggiungere Puente de la Reina, una bellissima cittadina medioevale.

Ecco devo dire che dopo tre giorni ero ormai entrato nell'incantesimo del camino. In che cosa consiste?

- una babilonia di lingue, prima di tutto,
- tutte le età dell'uomo rappresentate
- un sentiero attraverso la Spagna, ma quella meno conosciuta, più povera e così affascinante.
- tante persone, anche famiglie, con qualcosa in comune: il camino ed il condividere la sera gli albergue ed a volte anche quel poco che avevano.

Non è retorica, personalmente non ho incontrato nessuno che si lamentasse anche se certi rifugi erano al limite dell'igiene... ho visto quasi tutti i volontari darsi un gran da fare per sistemare nel migliore dei modi i pellegrini.

Anzi credo proprio che il camino sopravvive per la dedizione di questi volontari che passano parte delle loro vacanze ad aiutarti.

E un sorriso, un incoraggiamento dopo tante ore è quanto di più bello possa esistere.

E via, con gli amici che incontravo, perdevo, reincontravo, lungo il camino e che sono stati il vero propulsore per me, eccomi a Villamayor con l'ospitale casa-albergo dei volontari olandesi, Viana, bella cittadina con un altro bel albergue, Najera e le sue terre rossastre, Redecilla, Belorado e finalmente Burgos.

Ci sono arrivato di sabato e la periferia non mi è sembrata così orribile come la descrivevano le guide.

La città, poi, è stupenda con al centro la sua chiesa, dono sublime dell'uomo al camino.

Il tempo, però, è poco e così incomincio subito ad incamminarmi nella meseta tanto temuta ...

ma il tempo (quello atmosferico) mi grazia e proprio quei giorni di attraversamento di questo deserto sono i più freschi!!! eppoi c'è sempre la macchina della regione Castiglia che ogni mattina si ferma per chiedere se serve aiuto ..... mi sembra proprio di essere in un altro mondo ... ma ve lo pensate in Italia???

Passo il 25 luglio, festa di Santiago, a Villarcazar de Sirga dove c'è la meravigliosa chiesa di Santa Maria la Blanca.

I giorni trascorrono veloci e la meseta è finalmente superata ... intravedo Leon, fa quasi freddo, è il 28 di luglio e nulla ormai mi può fermare, almeno così mi sento.

Solo ora la tensione si scioglie anche se mancano ancora più di 300 km a Santiago.

Penso a cosa mi aveva portato fino qua ... la perdita improvvisa di un caro ex cognato ... l'avvicinarsi dei miei cinquantanni ... il ripensare alla mia vita ...

Visito la splendida cattedrale, mi restano impresse le vetrate che riproducono alcune storie del vecchio e nuovo testamento.

Poi riparto anzi ripartiamo perchè ormai sono parecchi giorni che sono assieme a Jean Paul, un francese un po' più giovane di me, conosciuto già a Saint Jean e ritrovato lungo il cammino.

Abbiamo molte cose in comune ... arriveremo insieme fino a Santiago, ceniamo a Villar de Manzarife, dove c'è da poco, un simpatico albergue privato ... piove a dirotto ... è l'ultima pioggia per noi; d'ora in poi il tempo sarà meravigliosamente soleggiato e caldo, soprattutto in Galizia, milagro!!!!

Il camino d'ora in poi diventa sempre più affascinante, ecco il bel paesino medievale di Puente de Orbigo, poi la bella e accogliente Astorga, Rabanal del Camino e finalmente si sale verso la cruz de hierro e poi giù una lunga ed interminabile discesa mi porta a Ponferrada.

La Galizia è vicina, l'atmosfera che si respira tra i pellegrini è elettrizzante, il desiderio di arrivare fa allungare ... di molt o le tappe ... sono in molti che i primi giorni camminavano per 20-25 km. ed ora ne fanno 40.

Valicato anche il tanto temuto O Cebreiro le porte ... del Paradiso sembrano aprirsi e gli occhi si perdono dietro infinite colline verdeggianti.

Si attraversano micro paesi che vivono escusivamente di agricoltura, la lingua assomiglia al portoghese, la cucina è sublime...

Pare proprio un paradiso eppoi, soprattutto qui, tutto è, anche troppo, in funzione del pellegrino, che è parte integrante dell'economia del luogo; le infinite solitudini delle meseta sono lontane anni luce.

Gruppi sempre più numerosi di spagnoli, famiglie intere, percorrono gli ultimi cento km, segnalati da un cippo ogni cinquecento metri, magari con un coche de apojo e d'ora in poi sarà difficile dormire negli albergue.

Ci sono però molti spagnoli che affittano qualche stanza e, quindi, non bisogna farsi prendere dall'ansia.

Il pellegrino è protetto e qualche volta (ma qui sono ancora dei dilettanti rispetto a noi) spennato.

Il lungo cammino è ormai al termine ed il monte de Gozo è l'ultima salita da affrontare sotto un sole veramente "spagnolo".

La discesa verso Santiago è comunque emozionante e mille pensieri riempiono la mente.

Finalmente, il 5 agosto, la maestosa cattedrale ci appare, in questa bellissima giornata, e la prima cosa è sedersi sulla piazza e godere della vista di sì tale meraviglia architettonica.

All'interno la statua di Santiago è splendida e tutti facciamo la coda per poterlo abbracciare.

Valeva la pena di fare tanti chilometri per conoscere tanti pellegrini che come me avevano intrapreso il mio stesso camino ed in fondo molti avevano le stesse motivazioni.

Conoscere questo camino millenario, la sua storia e i protagonisti, la difesa e poi la rinascita dello spirito cattolico che permisero la cacciata degli "infedeli" ed in fondo la nascita dell'Europa moderna.

A presto, Santiago de Compostela!

Antonio Dalla Libera

email: [antoniod155@libero.it](mailto:antoniod155@libero.it)  
Lido di Venezia, 8.10.2005